



Celebrazione ecumenica per il Tempo del Creato

1° settembre – 4 ottobre 2017



***Fino ad ora tutto il creato soffre e geme
come una donna che partorisce***

(Romani 8,22)

Questa traccia di celebrazione ecumenica per il Tempo del Creato nasce durante la 54ª sessione di formazione ecumenica del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche: www.saenotizie.it) – Assisi, 23-29 luglio 2017, dal lavoro del gruppo di studio *Liturgia tra tradizioni e riforme*, condotto da Anna Maffei, pastora battista a Milano; Francesco Pieri, presbitero cattolico a Bologna; Traian Valdman, arciprete ortodosso romeno a Milano; e Dionisios Papavasileiou, archimandrita greco ortodosso a Bologna. Le/i partecipanti al gruppo di studio, provenienti da diverse confessioni cristiane, femmine e maschi, laiche, laici, una pastora, presbiteri, un monaco, un frate, hanno elaborato un *Vademecum per le celebrazioni ecumeniche*, che alleghiamo separatamente, e poi hanno provato a immaginare una celebrazione ecumenica per il presente Tempo del Creato, il periodo che dal 1° settembre, giorno d’inizio dell’anno liturgico ortodosso, dedicato alla memoria della Creazione, porta al 4 ottobre, festa di san Francesco di Assisi, che lodava Dio con e per tutte le creature, sorelle e fratelli suoi.

In questo mese tutte le chiese delle tre aree confessionali cristiane sono invitate a organizzare una celebrazione per ringraziare Dio del dono della creazione, chiedere perdono per le azioni umane che la deturpano e impegnarsi a rispettarla e custodirla, secondo il disegno divino, consapevoli che salvaguardare il creato significa anche operare per la pace e la giustizia, economica e sociale.

Questa sensibilità ecumenica insieme ecologica e civile ha come data di inizio il 1989, anno in cui s’è tenuta, a Basilea, la prima Assemblea Ecumenica Europea, che ha riunito – evento inedito – le chiese, ortodosse ed evangeliche, della KEK (Conferenza delle Chiese Europee) e quelle cattoliche del CCEE (Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee) attorno al tema *Pace nella giustizia*; nel documento finale si leggeva: “Ci troviamo di fronte tutta una serie di problemi collegati tra loro che mettono a repentaglio la sopravvivenza dell'umanità. Presi tutti insieme, essi rappresentano una crisi mondiale. Questi problemi possono essere considerati sotto i titoli: giustizia, pace e ambiente. Cresce la consapevolezza che si tratta di problemi urgenti e collegati. A meno che non si realizzino cambiamenti di ampio respiro, nei prossimi anni la crisi si aggraverà. Quello che paventiamo come una crisi diventerà una catastrofe vera e propria per i nostri figli e i nostri nipoti”.

Purtroppo la profezia si è rivelata esatta, e le chiese cristiane europee hanno ritenuto importante proseguire lungo quello che viene chiamato “il processo conciliare JPIC (Giustizia, Pace, Salvaguardia del Creato)”. Proprio per scongiurare la catastrofe e sensibilizzare le/i credenti su questi tre temi, centralissimi e profondamente interrelati, nel 1997 a Graz ha avuto luogo la seconda Assemblea Ecumenica Europea, dal titolo *Riconciliazione, dono di Dio e sorgente di vita nuova*, che si è conclusa, tra gli altri impegni, con quello a “prendere le misure necessarie per invertire l'attuale tendenza verso la distruzione ecologica e l'esaurimento delle risorse mondiali, e ristabilire le condizioni che rendono possibile una vita sostenibile per tutto il creato”.

Nel 2001 a Strasburgo veniva sottoscritta da CCEE e KEK la *Charta Oecumenica*, e si faceva più pressante l’impegno “a sviluppare ulteriormente uno stile di vita nel quale, in contrapposizione al dominio della logica economica e alla costrizione al consumo, accordiamo valore ad una qualità di vita responsabile e sostenibile” e “a sostenere le organizzazioni ambientali delle Chiese e le reti ecumeniche che si assumono una responsabilità per la salvaguardia della creazione”.

Nel 2007 a Sibiu una terza Assemblea Ecumenica Europea, intitolata *La luce di Cristo illumina tutti*, ha proseguito il cammino, con la raccomandazione “che il periodo che va dal 1° settembre al 4 ottobre venga dedicato a pregare per la salvaguardia del creato e alla promozione di stili di vita sostenibili per contribuire a invertire la tendenza del cambiamento climatico”.

Attualmente in Italia per il Tempo del Creato sono disponibili:

- per parte evangelica il materiale elaborato dalla GLAM, la Commissione Globalizzazione Ambiente della FCEI (Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia), quest'anno dedicato ai 20 anni da Graz (<http://www.nev.it/nev/wp-content/uploads/2017/07/Creato2017.pdf>);

- per parte cattolica il sussidio preparato dalle tre commissioni episcopali CEI (Conferenza Episcopale Italiana): la Commissione per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, la custodia del creato; la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo; la Commissione per la cultura e le comunicazioni sociali (<http://lavoro.chiesacattolica.it/12a-giornata-per-la-custodia-del-creato/>).

- Per parte ortodossa, a ridosso del primo settembre viene pubblicato il messaggio del patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo: quest'anno c'è la bella sorpresa di un messaggio congiunto del patriarca Bartolomeo e di papa Francesco

(http://www.ortodossia.it/w/index.php?option=com_content&view=article&id=3658:messaggio-congiunto-di-papa-francesco-e-del-patriarca-ecumenico-bartolomeo&catid=14:messaggi&lang=it).

Convinte/i che la varietà delle nostre celebrazioni confessionali sia una ricchezza, sentiamo però per il Tempo del Creato la mancanza di una celebrazione ecumenica comune, come accade per la Settimana di Preghiera per l'Unità delle/dei Cristiane/i: ci sembra più che mai urgente prendere sul serio e dare attuazione all'impegno preso dalle nostre chiese con la *Charta Oecumenica* a "operare insieme, a tutti i livelli della vita ecclesiale", soprattutto in un ambito, come quello della salvaguardia del creato, che richiede di unire le forze per essere testimoni credibili del Dio che professiamo creatore e sappiamo si prende cura di ogni creatura.

Con l'augurio che si possa presto avverare questo desiderio, offriamo come piccolo contributo la nostra traccia di celebrazione ecumenica, ispirata dal passo della Lettera ai Romani, che abbiamo letto con la preoccupazione del riconoscimento delle sofferenze del creato, ma salde/i nella speranza che "anch'esso sarà liberato dal potere della corruzione per partecipare alla libertà e alla gloria dei figli di Dio" (Romani 8,21).

Il lavoro più importante è quello di preparazione: l'incontro a livello locale di esponenti delle diverse chiese per allestire una celebrazione ecumenica condivisa è già di per sé buona notizia incinta di speranza.

I testi biblici sono riportati nella versione interconfessionale in lingua corrente (TILC), per i canti abbiamo attinto a innari e raccolte di musica liturgica delle nostre chiese. Gli spartiti sono disponibili su richiesta.

Abbiamo pensato di ambientare la celebrazione ecumenica all'aperto, in un parco, e l'abbiamo immaginata itinerante, con la possibilità di sedersi sull'erba a ogni tappa (tenere presente anche la necessità di usufruire di panchine/sedie pieghevoli da parte di persone anziane o disabili).

Occorrerà richiedere per tempo di utilizzare lo spazio pubblico, ottenendo se necessarie le dovute autorizzazioni. Se gli spazi dovessero essere di grandi dimensioni, si dovrà pensare a un sistema di amplificazione per esterni. Sarà necessario avere la disponibilità di cantori e musicisti.

Sarà importante preparare prima dei libretti da distribuire alle/ai partecipanti, che riportino la struttura della celebrazione, con i testi e i canti, e le motivazioni della proposta.

Abbiamo anche pensato ad alcuni gesti simbolici accordati al tema della creazione che soffre in vista della futura ri-generazione.

Tutte/i le/i partecipanti celebrano insieme! Ognuna/o ha il proprio ruolo: per questo distinguiamo fra "voce guida", "presidenti" (che presiedono la celebrazione), "lettrici/lettori", "assemblea".

Accoglienza

All'ingresso del parco, organizzatrici/organizzatori, e possibilmente bambine/i, con un sottofondo musicale accolgono le/i convenute/i con un "benvenuta/o!", distribuiscono a ciascuna/o il libretto e un vasetto, e indirizzano verso l'area del parco scelta come luogo di ritrovo.

All'inizio della celebrazione, nel luogo di ritrovo, mentre le/i partecipanti sono sedute/i a semicerchio, il saluto delle/degli organizzatrici/organizzatori sarà breve, e con parole semplici spiegherà come le chiese locali si siano trovate insieme per organizzare la celebrazione ecumenica. Si accennerà solo al cammino ecumenico delle chiese nel processo conciliare JPIC, rimandando al libretto per approfondimenti. Si annuncerà il carattere itinerante della celebrazione, con l'indicazione delle tappe in cui si snoderà.

Seguirà una prova canti, per permettere alle/ai partecipanti di imparare i brani che non conoscono e che appartengono a tradizioni diverse dalla propria.

Ci si incamminerà verso la prima tappa, dove, sotto un albero, si troverà una Bibbia TILC aperta e un cesto pieno di terra. Ci si riunirà tutte/i attorno, a semicerchio. Le/i presidenti si disporranno a lato dell'albero.

In piedi.

🎵 **Canto:** *Terra e cielo*

Terra e cielo lodate il Creatore,
cantate a Dio il quale vi formò.
Giorno e notte lodate il Signore,
cantate a Dio il quale vi creò.

Un nuovo canto a Dio la cui esistenza
era al principio, è ora e ancor sarà.
A Lui che fa nuovo tutto ciò che vive
la nostra gioia vogliamo dedicar.

Terra e cielo lodate il Creatore,
cantate a Dio il quale vi formò.
Giorno e notte lodate il Signore,
cantate a Dio il quale vi creò.

(*Celebriamo Il Risorto*, n. 8. Ed. Claudiana 2014
fonti: musica: Iona Community; arr.: Francesco Iannitti; testo italiano: Marta D'Auria
© Wild Goose Worship Group - Iona Community)

Presidenti: La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con voi tutti (2Corinzi 13,13).

Assemblea: Amen.

Invocazione allo Spirito

🎵 **Canto:** *Spirito di Dio*

Spirito di Dio scendi su noi! (2 vv.)

Re celeste, Consolatore, Spirito della verità, che sei ovunque presente e tutto ricolmi, scrigno dei beni e dispensatore di vita, vieni, e dimora in noi, e purificaci da ogni macchia, e salva, o Buono, le nostre anime. (preghiera ortodossa)

Spirito di Dio, scendi su noi! (2 vv.)

(*Celebriamo Il Risorto*, n. 49. Ed. Claudiana 2014
fonti: tit. orig.: "Spirit of the Living God". Musica e testo orig.: Daniel Iverson;
testo italiano: Anna Maffei
© 1935, 1963 by the Moody Bible Institute of Chicago/Moody Press)

Voce guida:

Dal Salmo 104 (103) (traduzione: Piero Stefani)

Loda il Signore, respiro mio: Signore, mio Dio, quanto sei grande.

Assemblea A:

*Si avvolge in un mantello di luce, come un telo dispiega i cieli,
per erigere sulle acque le sue eccelse dimore,
trasforma le nubi nel suo carro per procedere sulle ali del vento,
affida i suoi annunci ai venti, rende suoi aiutanti le saette di fuoco.*

Assemblea B:

*Gettò le fondamenta della terra, starà salda, non vacillerà mai.
Ha posto l'oceano come sua copertura, le acque si erigono al di sopra dei monti.
Dalla tua collera sono messe in fuga, alla voce del tuo tuono si ritirano.
Hai imposto loro un limite da non oltrepassare affinché non tornino a sommergere la terra.*

Assemblea A:

*Dalle sue eccelse dimore abbevera i monti e non fa mancare alla terra l'acqua.
Fa spuntare l'erba per il bestiame, i vegetali al servizio delle creature umane.
Affinché l'uomo faccia uscire cibo dalla terra, vino per allietare il suo cuore,
olio per rendere luminoso il suo viso e pane per rinfrancarsi.*

Assemblea B:

*La terra abbonda di quanto ti appartiene. Da te tutti aspettano
che tu, a suo tempo, dia loro cibo: apri la tua mano ed ecco si saziano di beni.
Estingui il tuo soffio, periscono e ritornano a essere soltanto polvere.
Mandi il tuo soffio e sono creati e rinnovi la faccia della terra.*

Assemblea A+B:

*Per sempre duri la gloria del Signore, si rallegri il Signore nelle sue creature.
Eleverò canti al Signore per tutta la mia vita, inneggerò al mio Dio finché ho vita.
Il mio sussurro gli procuri diletto, io gioirò nel Signore.
Benedici il Signore, respiro mio.*

Confessione di peccato

Voce guida:

Signore, ci sentiamo responsabili di molte mancanze nei confronti della tua creazione e vogliamo porci davanti a te per confessare la nostra colpa e chiederti perdono.

Il peccato dell'essere umano pesa sulla stessa creazione, che "soffre e geme" (Romani 8,22) per le conseguenze della sua disobbedienza a Dio.

Questo peccato si manifesta particolarmente nelle omissioni dei nostri doveri nei confronti della terra e della natura: i doveri del rispetto di tutto il creato, e della custodia delle diverse forme di vita.

Lettrici/Lettore:

Chiediamo perdono:

Perdona, Signore, il nostro delirio di onnipotenza: incapaci di riconoscere i nostri limiti, concentrate/i come siamo su noi stesse/i e sull'opera delle nostre mani, abbiamo dimenticato la gratitudine per i doni che tu ci hai consegnato attraverso le generazioni che ci hanno preceduto.

♪ **Canto:** *Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi* (3 vv.) (trisaghion ortodosso)

Lettrici/Lettore:

Perdona, Signore, il nostro orizzonte chiuso, che ci impedisce di guardare al domani per consegnare ai/alle nostri/e figli/e una terra al tempo stesso fertile e pulita.

♪ **Canto:** *Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi* (3 vv.) (trisaghion ortodosso)

Lettrici/Lettore:

Perdona, Signore, il nostro avido egoismo, le nostre mani che si stringono per accaparrare il massimo e spremere le risorse della natura.

♪ **Canto:** *Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi* (3 vv.) (trisaghion ortodosso)

Lettrice/Lettore:

Apri le nostre mani alla gioia della condivisione, perché imparino il gesto gratuito del seminatore che sparge il grano a piene mani senza preoccuparsi di sapere quando e chi ne raccoglierà il frutto.

(da: Rete di Liturgia – FCEI, n. 10, settembre 2000)

♪ **Canto:** *Amen* (acclamazione ortodossa)

Sedute/i.

Annuncio della grazia

Voce guida:

Come sempre, nella storia, il Signore rialza chi ha il cuore contrito, e rinnova senza stancarsi l'Alleanza con le sue creature.

Leggiamo, per accogliere con riconoscenza la rinnovata promessa di vita e di pace che troviamo nel libro della Genesi, il patto che Dio stabilisce con Noè e con tutti gli esseri viventi.

Lettrice/Lettore:

Genesi 9,8-17

Poi Dio disse a Noè e ai suoi figli: "Io stabilisco un'alleanza con voi e con tutti i vostri discendenti e con gli esseri viventi intorno a voi: uccelli, bestie selvatiche, animali domestici, quelli usciti con voi dall'arca e quelli che vivranno in futuro sulla terra. M'impegno a questo con voi: nessun essere verrà mai più coperto dalle acque del diluvio; esse non allagheranno mai più la terra per distruggerla".

Dio aggiunse: "Vi do un segno dell'alleanza che ho stabilito fra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi e per tutte le loro generazioni in futuro: ho messo il mio arco tra le nubi. Sarà il segno dell'impegno che ho preso verso il mondo. Quando io accumulerò nubi sopra la terra, apparirà l'arcobaleno e io mi ricorderò della promessa fatta per voi e per tutti i viventi, a qualunque specie appartengano: le acque non scateneranno più il diluvio e non distruggerò mai più ogni vivente. Vedrò apparire l'arcobaleno nelle nubi e non dimenticherò il patto stabilito per sempre tra me e tutti gli esseri viventi nel mondo, di ogni specie".

Dio disse a Noè: "È questo, dunque, il segno del patto che io ho stabilito tra me e ogni vivente nel mondo".

Silenzio / interludio strumentale.

In piedi.

Voce guida: Cantiamo un inno di riconoscenza per il perdono.

♪ **Canto:** *Immensa grazia*

Immensa grazia del Signor! Fu lei che mi trovò;
da Lui lontano, a me guardò, perduto/a mi salvò.

Preziosa grazia del Signor! Mi chiama a libertà.
Da mille insidie mi scampò e in salvo mi portò.

Mirabil grazia del Signor! Mi guida nel cammin;
conforto certo nel dolor, è sempre a me vicin.

Perfetta grazia del Signor! Sostegno mio fedel,
che viene il male a cancellar e il mondo a rinnovar.

(*Celebriamo Il Risorto*, n. 33. Ed. Claudiana 2014

fonti: musica: melodia nordamericana; testo orig.: John Newton; testo italiano: Ferruccio Corsani
Da "Innario Cristiano 2000", Editrice Claudiana)

Voce guida:

Annunciamo un "vangelo del creato".

Lettrice/Lettore:

Avete udito che fu detto: la terra è materia inerte. La terra è oggetto senza vita. La terra è cosa manipolabile.

Assemblea:

Ma io vi dico: la terra vive. La terra respira. La terra prova gioia e dolore.

Lettrice/Lettore:

Avete udito che fu detto: mettete la scure alle radici di tutto ciò che cresce. Spianate il terreno. Senza pietà distruggete il verde della terra.

Assemblea:

Ma io vi dico: limitate l'uso del cemento. Aiutate le piante a respirare. Date all'insostituibile albero il vostro stesso spazio vitale.

Lettrice/Lettore:

Avete udito che fu detto: disponete liberamente della terra. Rendetela a voi sottomessa. Prendete da essa tutto ciò che si può prendere.

Assemblea:

Ma io vi dico: amate questa terra.

(da: Rete di Liturgia – FCEI, n. 10, settembre 2000)

Le/i partecipanti si avvicinano all'albero e alla Bibbia aperta, e riempiono i loro vasetti con la terra nel cesto. Musica di sottofondo.

Presidenti (tutte/i insieme, oppure suddividendosi le parti della preghiera):

O Dio, abbi pietà del tuo creato.

Dona la tua benedizione alla terra, che viene sfruttata e desertificata.

Sii con i boschi, che muoiono per le piogge acide e i gas di scarico.

Volgiti ai fiumi, così inquinati che nemmeno più i pesci possono abitarvi.

Rinnova l'aria, così sporca che quasi non basta più per respirare.

E quando diciamo: "abbi pietà", intendiamo anche chiedere il tuo aiuto per trovare la via della conversione.

Signore, abbi pietà degli esseri umani, perché non distruggano più il mondo, ma lo proteggano;

perché non facciano più guerre, ma costruiscano la pace;

perché non si distruggano più a vicenda, ma vivano nell'amore.

O Dio, abbi pietà del tuo creato.

Fa' che, per trasformare la situazione di morte in situazione di risurrezione, intervengano il mistero di Cristo e il ministero dei cristiani.

Fa' che i cristiani mostrino agli uomini che la croce, che tutte le croci della storia, ci chiamano a passare dal possesso alla spartizione e all'offerta, a scoprire il Donatore attraverso il dono.

O Dio, abbi pietà del tuo creato.

(da: Rete di Liturgia – FCEI, n. 10, settembre 2000, e Olivier Clément)

Assemblea: Amen.

Ci si sposta alla seconda tappa, possibilmente in prossimità di acqua (un laghetto, un fiume, una fontana...), dove è stata preparata una Bibbia TILC aperta e un cestino con dei semi. Ci si dispone ancora a semicerchio, con le/i presidenti sul diametro, a fianco di Bibbia e semi.

La Parola

Voce guida:

Ci sediamo per ascoltare la voce della Parola.

Lettrice/Lettore:

Michea 4,1-4

Alla fine, il monte dove sorge il tempio del Signore sarà il più alto e dominerà i colli. Tutti i popoli si raduneranno ai suoi piedi e diranno: "Saliamo sulla montagna del Signore, andiamo al tempio del Dio d'Israele. Egli ci insegnerà quel che dobbiamo fare, noi impareremo come comportarci.

Gli insegnamenti del Signore vengono da Gerusalemme, da Sion egli parla al suo popolo.

Egli sarà il giudice di molti popoli, sarà l'arbitro di potenti nazioni anche lontane.

*Trasformeranno le loro spade in aratri e le loro lance in falci.
Le nazioni non saranno più in lotta tra loro e cesseranno di prepararsi alla guerra.
Ognuno vivrà in pace in mezzo alle sue vigne e sotto i suoi alberi di fico, e nessuno più lo spaventerà".
Così ha promesso il Signore dell'universo.*

🎵 **Canto:** Salmo 8

Se guardo il cielo, la luna e le stelle,
opere che tu con le dita hai modellato,
che cosa è,
perché te ne curi,
che cosa è,
perché te ne ricordi,
l'uomo, l'uomo, l'uomo?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli;
di gloria e di onore lo hai coronato,
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
su tutte le cose che tu avevi creato:
gli uccelli del cielo,
i pesci del mare,
le greggi e gli armenti,
gli animali della campagna.

Se guardo il cielo, la luna e le stelle,
opere che tu con le dita hai modellato,
che cosa è,
perché te ne curi,
che cosa è,
perché te ne ricordi,
l'uomo, l'uomo, l'uomo?

(Autore: Guido Meregalli
Album: *Mi hai tenuto per mano*
Edizioni: Rugginenti Editore, 1987)

Lettrice/Lettore:

Romani 8,18-25

Io penso che le sofferenze del tempo presente non siano assolutamente paragonabili alla gloria che Dio manifesterà verso di noi. Tutto l'universo aspetta con grande impazienza il momento in cui Dio mostrerà il vero volto dei suoi figli. Il creato è stato condannato a non aver senso, non perché l'abbia voluto, ma a causa di chi ve lo ha trascinato. Vi è però una speranza: anch'esso sarà liberato dal potere della corruzione per partecipare alla libertà e alla gloria dei figli di Dio. Noi sappiamo che fino ad ora tutto il creato soffre e geme come una donna che partorisce. E non soltanto il creato, ma

anche noi, che già abbiamo le primizie dello Spirito, soffriamo in noi stessi perché aspettiamo che Dio, liberandoci totalmente, manifesti che siamo suoi figli. Perché è vero che siamo salvati, ma soltanto nella speranza. E se quel che si spera si vede, non c'è più una speranza, dal momento che nessuno spera ciò che già vede. Se invece speriamo quel che non vediamo ancora, lo aspettiamo con pazienza.

Silenzio.

Meditazione.

In piedi.

🎵 **Interludio strumentale**

oppure

Canto: *Il delfino e la colomba*

Quando il primo sole in alto si levò
vide uno spettacolo che lo innamorò.
Questa nostra terra vista da lassù
sembra un mare verde
con un mare blu vicino...

Rit.

Che paradiso che è,
voglio che viva, che viva,
che tutto passi e tutto torni.
Che paradiso che è qui,
voglio che viva, che viva
per sempre così,
voglio che viva, che viva
per sempre così!

Voci maschili: Un delfino un giorno disse: «Tu chi sei?»;

Voci femminili: «Sono una colomba e so volare sai!».

Voci maschili: «Ed allora dimmi cosa vedi tu?».

Voci femminili: «Vedo un mare verde...»

Tutte le voci: «... con un mare blu vicino».

Rit.

Tutta la natura sa parlarti, sai,
se la stai a sentire te ne accorgerai:
prova ad ascoltarla ed i rumori suoi

ti saranno intorno
mentre gli occhi tuoi vedranno

Rit.

(Amedeo Minghi e Wilma Goich, "Il delfino e la colomba".

Autori: S. Bardotti, Sergepy, A. Minghi.

Contenuto nell'LP dei Vianella "Homeide" (1974), favola musicale ideata da Alvise Saponi, suddivisa in due parti, in cui si narra la storia dell'umanità dagli inizi a un ipotetico 3023.

Arrangiamento musicale edito nel 2007 sul CD *Centenario in pentagramma*, a cura del Gruppo Nazionale di Animazione del CNGEI – Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani)

Le/i partecipanti si avvicinano alla fonte d'acqua, e ricevono dalle/dagli organizzatrici/organizzatori un seme ciascuno, nel vasetto con la terra.

Ci si sposta alla terza tappa, possibilmente uno spazio erboso aperto e luminoso: ci si mette tutte/i in cerchio, al centro la Bibbia TILC aperta e un cesto vuoto. Se si è in molte/i e lo spazio non basta, disporsi in cerchi concentrici.

Confessione di fede

Voce guida:

Professiamo insieme la nostra fede.

Assemblea:

Noi crediamo in Dio Padre,

che in sei giorni per amore
ha creato tutto ciò che esiste,
ha affidato all'essere umano
il giardino della creazione
perché lo custodisca e lo coltivi
nella responsabilità,
e gli ha comandato il Riposo
per santificarlo.

Noi crediamo in Gesù Cristo,

Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo,
nato da donna sotto la legge,
per mezzo del quale
ogni cosa è stata creata,
primogenito della creazione nuova.

Nella sua vita terrena è passato
beneficando tutti,
sulla croce ha donato sé stesso
per i peccatori,
è stato sepolto nella terra
ed è disceso allo Sheol
per portare ai morti
l'annuncio di Pasqua.

Noi crediamo nello Spirito Santo,

che si librava sulle acque
il mattino della creazione,
soffia su ogni cosa
rinnovando incessantemente la vita,
ha parlato in tutte le Scritture,
opera nella Chiesa
e in ogni essere umano
aperto alla sua voce,
incammina verso la piena comunione
chi ha ricevuto l'unico battesimo.
Darà vita ai corpi mortali
e a tutta la creazione
che ora geme come nelle doglie del parto
nell'attesa della manifestazione
dei figli e delle figlie di Dio.

In te crediamo,
in te speriamo,
maranathà.

(Assisi, sessione SAE 23-29 luglio 2017 - Gruppo di studio sulla liturgia)

Pregiere di intercessione

Voce guida:

In forza della nostra fede, appena rinnovata, vogliamo pregarTi.
Lascерemo poi un momento di silenzio per dare spazio alle preghiere personali ma anche perché
“per te il silenzio è lode, o Dio, in Sion” (Salmo 65 (64),2 – versione CEI), è esso stesso preghiera.
Restiamo quindi anche qualche minuto in silenzio.

Lettrice/Lettore:

Per la terra che ci ospita: dacci la Grazia di saper essere sempre viaggiatrici/viaggiatori mai arrivate/i,
custodi e mai padrone/i, e custodiscila anche Tu, con noi e per noi.

Assemblea:

♪ Canto: *O luce del mondo*

O Luce del mondo
inonda la Terra,
rischiara il cammino,
rimani con noi

(*Celebriamo il Risorto*, n. 113. Ed. Claudiana 2014
Tit. orig.: "Lumière de Dieu". Musica e testo francese: Comunità delle suore riformate di
Grandchamp, Svizzera; testo italiano: Luca M. Negro)

Oppure: *Veramente in questo luogo c'è il Signore, e io non lo sapevo!* (Genesi 28,16)

Lettrice/Lettore:

Per i/le viaggiatori/viaggiatrici obbligati/e – dalla guerra, dalla fame, dalle ingiustizie, dai cambiamenti climatici –, dono di Dio per noi: dacci la Grazia di riconoscere in ciascuna e ciascuno di loro la Tua presenza, e custodiscili/e anche Tu, con noi e per noi.

Assemblea: *O luce... / Veramente in questo luogo...*

Lettrice/Lettore:

Per le nostre chiese divise: dà loro la Grazia di saper essere aperte a tutte e a tutti, e oasi di pace per le donne e gli uomini del nostro tempo, e custodiscile anche Tu, con noi e per noi.

Assemblea: *O luce... / Veramente in questo luogo...*

Lettrice/Lettore:

Per ciascuna e ciascuno di noi, ancora pellegrina/o e già ospite dell'abbraccio di Dio: custodiscici o Dio, ora e sempre.

Assemblea: *O luce... / Veramente in questo luogo...*

(Assisi, sessione SAE 23-29 luglio 2017 - Gruppo di studio sulla liturgia)

Pregchiere libere, con responsorio assembleare.

Silenzio.

Voce guida:

Ci sediamo, e invochiamo insieme il dono della pace con le parole di p. Pierre Guilbert.

Lettrice/Lettore:

Se credi che un sorriso è più forte di un'arma,

se credi alla potenza di una mano tesa,
se credi che ciò che accomuna gli uomini e le donne è più importante di ciò che li divide,
se credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,
se sai vedere nell'altro un briciolo d'amore,
se sai preferire la speranza al sospetto,
se ritieni che spetti a te il primo passo piuttosto che all'altro...

Assemblea:

allora la pace verrà.

Lettrice/Lettore:

Se lo sguardo di un bambino arriva ancora a disarmare il tuo cuore,
se sai gioire della gioia del tuo vicino,
se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,
se per te lo straniero è un fratello, una sorella che ti viene proposta,
se sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,
se sai accettare che un altro ti renda un servizio,
se condividi il tuo pane e sai aggiungerci un pezzetto del tuo cuore...

Assemblea:

allora la pace verrà.

Lettrice/Lettore:

Se credi che un perdono va più lontano di una vendetta,
se sai cantare la felicità degli altri e danzare la loro allegria,
se puoi ascoltare il disgraziato che ti fa perdere tempo e continuare a sorridergli,
se sai accettare la critica e farne tesoro senza respingerla e difenderti,
se sai accogliere e adottare un parere diverso dal tuo,
se ti rifiuti di battere la tua colpa sul petto degli altri...

Assemblea:

allora la pace verrà.

Lettrice/Lettore:

Se per te l'altro è innanzitutto un fratello e l'altra una sorella,
se la collera è per te una debolezza, non una prova di forza,
se preferisci essere danneggiato piuttosto che fare torto a qualcuno,
se rifiuti il "dopo di me il diluvio",
se ti schieri dalla parte del povero e dell'oppresso senza considerarti un eroe,
se credi che l'amore è l'unica forza di persuasione,
se credi che la pace è possibile...

Assemblea:

allora la pace verrà.

Voce guida:

Come segno della pace che verrà, ci alziamo, scambiamo un abbraccio con le/i nostre/i vicine/i, presentandoci col nostro nome, e ci scambiamo i vasetti, affidando a chi ci sta accanto la cura del seme che ci è stato donato.

🎵 Interludio strumentale

oppure

Canto: *Dai la mano*

Dai la mano a tuo fratello, dai la mano.

Dai la mano a tua sorella, dai la mano.

Digli: tu sei benvenuto,

dille: tu sei benvenuta,

dai la mano con la gioia del Signore!

Dai un abbraccio a tuo fratello, dai un abbraccio.

Dai un abbraccio a tua sorella, dai un abbraccio.

Digli: tu sei benvenuto,

dille: tu sei benvenuta,

dai un abbraccio con la gioia del Signore!

Ci ha riuniti e noi gioiamo

ed insieme lo ringraziamo

per i doni del suo amore

che Lui ha offerto a tutti/e noi.

Dai la mano a tuo fratello, dai la mano.

Dai la mano a tua sorella, dai la mano.

Digli: tu sei benvenuto,

dille: tu sei benvenuta,

dai la mano con la gioia del Signore!

(*Celebriamo il Risorto*, n. 57. Ed. Claudiana 2014

Fonti: Musica: Osdy Soriano; testo italiano: Matteo Calisi; revisione: Carlo Lella; canto popolare spagnolo; dalla raccolta "Lodiamo e adoriamo" di Gioventù in Missione; © La Casa della Bibbia)

Padre nostro

Voce guida:

Cantiamo insieme, tenendoci per mano, il Padre nostro.

🎵 **Canto:** *O Padre nostro*

O Padre nostro che sei nei cieli,
Santo sia il nome tuo!
Il Regno tuo venga per la tua volontà.
Santo è il tuo nome Signor!

Il tuo voler sia fatto in terra come in cielo,
Santo sia il nome tuo!
Il pane quotidiano Tu oggi ancor ci doni.
Santo è il tuo nome Signor!

Le nostre offese perdonaci, o Signore,
Santo sia il nome tuo!

Sì come perdoniamo a chi ci è debitore.
Santo è il tuo nome Signor!

E non ci esporre alla tentazione,
Santo sia il nome tuo!
Ma libera il nostro sentiero dal maligno.
Santo è il tuo nome Signor!

A Te sono il Regno, la gloria e la potenza,
Santo sia il nome tuo!
In questo tempo e per l'eternità.
Santo è il tuo nome Signor!

(*Celebriamo il Risorto*, n. 123. Ed. Claudiana 2014

Tit. orig.: "The Lord Prayer". Musica: spiritual delle Indie occidentali, da: "The Edric Connor Collection of West Indian Spiritual and Folk Tunes"; testo italiano e armonia: Annamaria Lorandi; © 1945, Boosey & Hawkes Inc.)

Oppure

Voce guida:

Preghiamo insieme, tenendoci per mano, come ci ha insegnato Gesù (Matteo 6,9-13):

Assemblea:

*Padre nostro che sei in cielo,
fa' che tutti riconoscano te come sei,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
anche in terra come in cielo.
Dacci oggi il nostro pane necessario.
Perdona le nostre offese
come anche noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal Male.*

Colletta

La voce guida, o altra persona incaricata, spiegherà la destinazione della colletta, precedentemente concordata tra le chiese locali in fase di organizzazione della celebrazione. Sarebbe utile poter finanziare un progetto per la salvaguardia ambientale, a livello nazionale o locale, confessionale o civile.

Durante la colletta, si va a depositare il proprio contributo nel cesto al centro, mentre si canta.

🎵 **Canto:** *Il Cantico delle Creature*

A te solo buon Signore
si confanno gloria e onore,
a Te ogni laude et benedizione:
a Te solo si confanno,
che l'Altissimo Tu sei
e null'omo degno è
Te mentovare.

Si' laudato mio Signore
con le Tue creature,
specialmente frate Sole
e la sua luce.
Tu ci illumini di lui
che è bellezza e splendore,
di Te Altissimo Signore
porta il segno.

Si' laudato mio Signore
per sorelle Luna e Stelle,
che Tu in cielo le hai formate
chiare e belle.
Si' laudato per frate Vento,
aria, nuvole e maltempo,
che alle Tue creature dan sostentamento.

Si' laudato mio Signore
per sorella nostra Acqua:
ella è casta, molto utile
e preziosa.
Si' laudato per frate Foco,
che ci illumina la notte
ed è bello, giocondo
e robusto e forte.

Si' laudato mio Signore
per la nostra madre Terra
ella è che ci sostiene
e ci governa.
Si' laudato mio Signore
vari frutti lei produce,
molti fiori coloriti
e verde l'erba.

Si' laudato per coloro
che perdonano per il Tuo amore
sopportando infermità
e tribolazione
e beati sian coloro
che cammineranno in pace,
che da Te buon Signore
avran corona.

Si' laudato mio Signore
per la Morte Corporale,
che da lei nessun che vive
può scappare.
E beati saran quelli
nella Tua volontà
che sorella Morte
non gli farà male.

(Angelo Branduardi, album *L'infinitamente piccolo*, W. Edizioni, 2000.

L'album mette in musica la vita di san Francesco d'Assisi. Tutti i testi, curati da Luisa Zappa, sono basati sulle fonti francescane)

Benedizione

Voce guida:

Invochiamo la benedizione di Dio. Ci disponiamo a coppie: ognuna/o si rivolge verso la/il propria/o vicina/o mentre canta le parole di una benedizione della tradizione irlandese.

♪ Canto: *Che la strada venga incontro a te*

Che la strada venga incontro a te,
e che il vento soffi dietro a te,
possa il sole splender su di te,
e la pioggia cadere su di te,
finché ci rivedrem
ti sostenga il Signore
nel tuo cammin.

(*Celebriamo il Risorto*, n. 142. Ed. Claudiana 2014

Musica: tradizionale irlandese; testo italiano: Luca M. Negro; arrang.: Francesco Iannitti

© 2003, *Gloria Deo*, KEK)